

SIAMO TUTTI STRANIERI



Foto Ansa

Clandestini Alcuni dei volti degli immigrati coinvolti lo scorso gennaio nei fatti di Rosarno

→ **La prefazione** di Alex Zanotelli per il «A distanza d'offesa» di Antonio Esposito e Luigia Melillo

→ **Il futuro** Dalla legislazione alla cultura diffusa: è la deriva pericolosissima del rifiuto dell'altro

Rosarno e il nuovo apartheid L'Italia nel baratro del razzismo

Alex Zanotelli, in questa prefazione al volume «A distanza d'offesa» analizza la progressiva deriva razzista d'Italia: una politica colpevole che ha messo radici nel paese reale, di cui Rosarno è il tragico simbolo.

ALEX ZANOTELLI

Non molesterai il forestiero né lo opprimerai perché voi siete stati forestieri in terra di Egitto (Esodo, 22,20)

Rosarno è diventata, a livello internazionale, il simbolo di come l'Italia tratta gli immigrati. Infatti,

«Rosarno ha rappresentato una sconfitta sociale - come hanno dichiarato con un comunicato stampa i Gesuiti italiani - ed ha rappresentato una sconfitta ben più grande, nel momento in cui gli immigrati, allontanati in tutta fretta, sono stati abbandonati a loro stessi, scaricandoli alle strutture caritatevoli. Coloro che oggi saranno colpiti dai provvedimenti di espulsione, sono i più fragili tra i fragili. Una situazione di ingiustizia dopo lo sfruttamento subito».

Ed è una storia, questa, che viene da lontano. A livello sociale, da un razzismo italiano strisciante che ora esplose con tutta la sua virulen-

za. Un razzismo utilizzato a scopi di propaganda dalle forze politiche di sinistra e di destra.

La situazione attuale ha origine nella Turco-Napolitano (1998), che ci ha regalato i Centri di permanenza temporanea, quei lager dove abbiamo rinchiuso gli immigrati. Seguita dalla Bossi-Fini che considero immorale e non-costituzionale, perché non riconosce gli immigrati come soggetti di diritto, ma, esclusivamente, come manodopera a basso prezzo da poter rispedire, a tempo debito, al mittente. A queste norme si aggiunge, oggi, quell'orrendo pasticcio giuridico che è il «Pacchetto sicurezza» voluto da Maroni, che

decreta l'immigrato un criminale. Il nostro Ministro degli Interni Maroni aveva detto che «bisogna essere cattivi con gli immigrati» ed effettivamente, «il Pacchetto Sicurezza è

Norme tricolori

Un ripiegamento autoritario, irrazionale e liberticida

la cattiveria trasformata in legge», come ha scritto *Famiglia Cristiana*.

Maroni, poi, ha pure dichiarato di voler far costruire una decina di nuovi Centri di identificazione ed